

Corriere del Mezzogiorno 13 Agosto 1999

“Barbarossa”, quattro in libertà

S. STEFANO CAMASTRA - Prime decisioni nell'ambito dell'operazione antimafia "Barbarossa": il tribunale della libertà ha scarcerato quattro indagati, mentre un quinto ha ottenuto gli arresti domiciliari. Gli altri otto, finiti in manette il 28 luglio scorso, dovranno invece attendere il pronunciamento della Cassazione, previsto per la fine di settembre, alla quale si sono subito rivolti i difensori.

Tornano così in libertà per mancanza delle esigenze di custodia cautelare, Francesco Arcovita, 34 anni, di Acquedolci, Antonino La Monica, 33, di Caronia. e i palermitani Ruggero Anello, 40 anni, e Francesco Biondo, 39. La Monica, difeso dall'avvocato Alessandro Pruiti. ha ottenuto anche l'annullamento dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal tribunale di Palermo, nell'ambito della stessa inchiesta. Andrà invece agli arresti domiciliari, Salvatore Priola, 28 anni, di Rocca di Caprileone. Restano in carcere Giuseppe Lo Re, 37 anni, di Caronia, Salvatore Letizia, 33, di S. Agata Miilitello, Santo Sciortino, 40, di Acquedolci, Giuseppe Presti, 40, e Antonino Miraglia Fagiano, 38, di S. Stefano Camastra, Giuseppe Marino Gambazza, 28 anni, e Sebastiano Bontempo, 27, di Tortorici, e Giovanni Marcini, 34 anni, di Caronia. L'accusa va dall'associazione mafiosa all'estorsione, dalle minacce agli incendi e ai danneggiamenti. La banda secondo i carabinieri avrebbe taglieggiato le ditte che operano per completare l'autostrada.

D.A.